



Città di Caserta



Real Belvedere di San Leucio *Mini guida*

San Leucio, piccolo borgo poco lontano dal centro di Caserta, sorge alle pendici dell'omonimo colle, sul quale in epoca longobarda fu edificata una chiesetta dedicata al Santo. Nel XVI secolo gli Acquaviva, principi di Caserta, vi costruirono un castello, che chiamarono "Belvedere" per la splendida vista panoramica su Napoli, il Vesuvio e le isole del Golfo. Alla metà del XVIII secolo il territorio fu acquistato da Carlo di Borbone e dal 1759 il Regno passò nelle mani di suo figlio Ferdinando IV (III di Sicilia). Il primo interessamento del giovane Re Borbone per San Leucio risale al 1773, quando fece recintare la proprietà. San Leucio rappresentava per Ferdinando un luogo ideale per immergersi nella quiete della natura, per dedicarsi alla caccia, lontano dalla vita pomposa di corte e, negli anni seguenti, incaricò l'arch. Francesco Collecini, aiutante di Luigi Vanvitelli, di ingrandire il palazzo e trasformarlo in un centro manifatturiero dedicato alla seta: fu così che nel 1789 nacque la Real Colonia Serica di San Leucio per la quale il Re emanò uno specifico Codice delle leggi, dove erano fissati diritti e doveri degli abitanti del borgo. Nell'anno della Rivoluzione francese, il Re a San Leucio stabiliva, tra l'altro, l'uguaglianza degli individui, pari diritti per tutti, la meritocrazia, l'educazione scolastica obbligatoria, la libera scelta nei matrimoni, l'abolizione del lusso, della dote per le donne (a quella ci pensava il Re donando la casa), dei testamenti (i figli ereditavano dai genitori). Ogni dipendente della fabbrica della seta era tenuto a versare una parte dei guadagni alla Cassa della Carità, istituita per gli invalidi, i vecchi e i malati.

Tutto ruotava intorno alla fabbrica. Una seteria sostenuta dal re "con mezzi potentissimi", che sfruttava la seta generata dai bachi allevati nelle campagne del Casertano, una fabbrica dove si producevano stoffe per abbigliamento, per tappezzeria e parati, in una ricca gamma di rasi, broccati, lampassi. Nei primi decenni dell'Ottocento, con l'introduzione della macchina Jacquard, la produzione si arricchì di stoffe broccate di seta, d'oro e d'argento, con una gamma di colori ricchissima.

Un Sito Reale davvero speciale, caso unico in Europa di una fabbrica all'interno di una dimora reale. Un esempio concreto di come i Borbone costruivano i nuovi borghi per sperimentarvi impianti industriali basandosi sulla loro autonomia.

L'utopia di San Leucio finì purtroppo quando, con l'unità d'Italia, il setificio fu dato ai privati, e lo statuto perse di efficacia. Nella seconda metà del secolo scorso, coloro che ancora lavoravano all'interno del Palazzo cominciarono ad abbandonarlo per costruire

fabbriche più moderne e con il tempo il degrado prese il sopravvento, fino a quando grazie ad un importante e lungo lavoro di restauro il Real Palazzo è tornato a risplendere nella sua magnificenza artistica, architettonica e naturale, diventando parte del patrimonio dell'umanità.

Oggi il Real Belvedere di San Leucio ospita il Museo della seta, visitabile su prenotazione, e nei suoi numerosi spazi possono essere organizzati convegni ed eventi.

SERVIZI AL PUBBLICO: ascensori interni, garage interno (n. 50 posti auto), posti auto esterni (n. 60), caffetteria e snack bar, attrezzature multimediali per servizi congressuali, operatori didattici specializzati.



Sala Convegni

SPAZI PER CONVEGNI: Il Complesso è dotato di spazi per Convegni/meetings, con una sala Convegni da 160 posti, attrezzata con tutti i più moderni sistemi audiovisivi, ampliabile con altra sala da 100 posti (sala Principini I piano)

attraverso servizio di telecamere a circuito chiuso, ed altre sei sale predisposte per attività di accoglienza e segreteria, il tutto per una superficie disponibile di 600 mq.



Sala Principini I piano



Cortile dei serici, mq 1.150

AREA DIDATTICA: programmazione di laboratori didattici per gli Istituti scolastici.

Museo della seta – Real Belvedere di San Leucio

Sito all'interno del Palazzo del Belvedere, il Museo della seta è composto da:

- sezione di Archeologia Industriale,
- Appartamenti storici,
- Giardini Reali

Poco distante, è la Casa del Tessitore.

PERCORSO DI VISITA - REAL BELVEDERE

La visita al Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio comincia molto prima di essere accolti dalla Guida all'interno del Palazzo Storico. I visitatori infatti che entrano nel caratteristico borgo di San Leucio possono già da soli ammirare ad ogni passo diversi particolari storici, artistici, architettonici che li introducono rapidamente in un mondo che ancora risente di quella storia che lo ha reso famoso.

A ridosso della centrale Piazza della seta, prima di varcare il Portale d'ingresso, si accede al casamento **“Trattoria”** attraverso un largo portone con vestibolo, dal quale si giunge ad un ampio cortile centrale di forma triangolare. Edificata tra il 1794 e il 1798, opera dell'architetto F.Collecini, aveva funzione d'alloggio e posto di ristoro per i visitatori del re.

Il cammino procede attraversando il maestoso **portale** settecentesco, sormontato dallo stemma dei Borbone tra due leoni, che dà l'accesso alla reggia-filanda e ai quartieri con le case operaie.

Subito dopo il portale infatti, sulla destra e sulla sinistra, si aprono i **quartieri di San Ferdinando e di San Carlo**, dove dal 1786 furono realizzate le “case leuciane”. Donate dal re agli operai insieme con il telaio, ed ancora oggi abitate, erano tutte uguali.



Salito lo scalone monumentale, si apre alla vista la facciata del Palazzo del Belvedere dove, attraverso un sistema a doppia rampa, si accede alla **Chiesa di San Ferdinando Re**, Chiesa parrocchiale per la comunità leuciana dal 1778.



Avanzando sulla destra si arriva all'ingresso del Real Belvedere.



Si accede nel grande spazio del “Cortile Ferdinando” dove campeggia la statua del Re abbigliato da antico

romano.

Qui la Guida accoglie i visitatori e comincia la visita.

La visita guidata parte dall'introduzione storica del Sito Reale, partendo dal racconto della ricca residenza rinascimentale dei principi Acquaviva che, a partire dal 1773, venne completamente trasformata per ordine di Re Ferdinando IV di Borbone, su progetto dell'architetto Francesco Collecini, aiuto di Luigi Vanvitelli.

L'edificio principale, cui successivamente vennero annessi altri corpi di fabbrica, si sviluppava su pianta rettangolare con cortile centrale. Al suo interno, tra l'altro, trovavano posto, al piano terra, la scuola, l'abitazione del parroco, le officine per filare e torcere la seta, la stanza per incannare e quella per la tintura; al primo piano, le sale dei telai e l'Appartamento Reale, tra loro comunicanti.

Nei primi anni dell'800 cominciarono i lavori per ingrandire la fabbrica con la costruzione della **Filanda dei Cipressi** e poi, nel 1823, della **Coculliera**, subito al di sopra di essa, per il



deposito e la preparazione dei bachi da seta in attesa della trattura. Con queste ultime annessioni San Leucio diventava una manifattura serica a ciclo completo.

Si passa all'interno del Palazzo del Belvedere dove, al primo piano, si sviluppa l'**Appartamento Reale**. Nel percorso di visita si possono ammirare una serie di stanze particolarmente affascinanti, in cui la seta è protagonista. Tra tutte spiccano: il Bagno Grande, cosiddetto "Bagno di Maria Carolina", interamente dipinto ad encausto nel 1792 dal primo pittore di corte, Philip Hachert; la sala da pranzo, dipinta con *storie della vita di Bacco* da Fedele Fischetti; la stanza da letto, sul cui soffitto campeggia l'*Aurora*, opera di Giuseppe Cammarano; il Coretto, da cui i sovrani



assistevano alle celebrazioni liturgiche nella sottostante chiesa di San Ferdinando Re, dove risaltano i delicati dipinti di Carlo Brunelli.

La **sezione di Archeologia Industriale** si sviluppa su due piani e ospita numerosi macchinari e attrezzature dell'epoca utilizzate nelle varie fasi della lavorazione della seta. Tra le eccezionalità, sono da citare i due grandi torcitoi cilindrici in legno, ricostruiti negli anni ottanta del novecento secondo i disegni originali e mossi dalla ruota idraulica posta nel sottosuolo.

Nel lungo locale adibito a filatoio, al primo piano, sono disposti gli antichi telai ottocenteschi, restaurati ed ancora oggi funzionanti.



La parte finale della sezione, infine, presenta vari tessuti serici di moderna fattura, per poter finalmente toccare con mano la ricchezza e la delicatezza del prodotto finito.



Tutto il percorso è arricchito inoltre da dispositivi multimediali che aiutano ed accrescono la comprensione dell'enorme lavoro che c'è dietro ogni prodotto serico.

Sul fianco del Palazzo, infine, si aprono i **Reali Giardini**, disposti su sette terrazze e sistemati con tecniche all'italiana.

La visita termina con la "**Casa del Tessitore**", ovvero un'abitazione tipica dell'operaio leuciano dell'ottocento, dove è stato ricostruito uno spaccato della sua vita quotidiana.



Qui la Guida saluta i visitatori, che volendo hanno la possibilità di rimanere ancora nel borgo a curiosare nei diversi negozi, soddisfacendo magari anche la voglia di acquistare un pezzo di questa storia bellissima e famosa nel mondo: la Seta di San Leucio.

Estratto dal Codice delle leggi (1789):

“Essendo voi dunque tutti artisti, la legge che io vi impongo è quella di una perfetta uguaglianza. (...) vana e dannevole è quella distinzione che procede dal lusso e dal fasto (...) la vera distinzione sia quella che deriva dal merito. (...) A quest'oggetto per evitar la gara del lusso ed il dispendio in questo ramo quanto inutile, altrettanto dannoso, comando che il vestire sia uguale in tutti, che estrema sia la nettezza e la pulizia sopra le vostre persone. (...) Questa norma e queste leggi, da osservarsi dagli abitanti di San Leucio che da ora innanzi considerarsi debbono come una medesima famiglia, son quelle che io quì propongo e distendo più in forma d'istruzione di un padre ai suoi figli che comandi di un legislatore ai suoi sudditi. Questa è la legge che io vi do per la buona condotta di vostra vita. Osservatela e sarete felici!”

